L76 - Frangioni 1994, pp. 100-102, n. 123 - busta n. 669/24, 602480

Tieri di Benci a Francesco Datini, Milano 07.03.1386 (Firenze 16.03.1386)
Al nome di Dio, amenne. fatta a d 7 di marzo 1385.
A questi d pasati v' scritto pi lettere per la via di Gienova. Da poi a d 26
di febraio ricievetti vosta lettera fatta a d 20 di gienaio i Pisa che n'e
maravigla dov' tanta istata. E chon detta lettera rivevetti uno chiesto di
fustani di Cremona e di Melano volete per Prrato: sarebe ora fornito s'io
l'avesi auto quando dovevo. Dare ordine di fornille i pi tosto si pot&(r&) s
che sia fornito inanzi di qui parta e manderlle a' vostri di Pisa e voi aviser
di tutto.
Di qui pensavo partire per tutto febraio per andare a Vignone. Ora io auto i
questi d pi lettere da loro e chiesti di novo s ch'io sono soprrastato qui e
star isino a mezo marzo per fornire quello resto a fornire per che s'io fossi
partito di qui saremo istati forniti ne' tre per la grande richiesta auta qui la
magla, no llo potesti mai pensare quella s' venduta, ed io trovato modo
d'avere la nostra parte chose chome niuno ci sia. Di poi sono qui cio da mezo
gienaio i qua messo balle 35 a chamino che montono pi di f 2000, s che di
poi sono qui non istato di bisogno dormire. E se noi fosamo istati larghi a
danari asai pi n'arei chonperata: no voglo mandare loro a paghare tropi danari
perch da Gienova a Vignone si perde 4 per 100 e io idugio i pi poso di mandare
loro a paghare.
In questi pochi d sono istato fuori di Melano i due parti 4 d e poi auto
tante lettere in tre d da quegli di Vignone ch'io non e potuto ichora fornire
i vostri fustani bene che chome vi dicho e gl' pochi d ebi detto chiesto. Ora
io non e tropo a fare per Vignone se alto non avesi da loro s che, ispaciato i
vosto chiesto e poi alquna picholla chosa per Vignone no sono f 200 quello a
fornire, mi spacier di qui per andare per sar i meglo. E se chaso venise
v'avese poi richiesta ed io fusi andato e avesano dato ordine alla bottegha i
modi vi s'no a tenere, cio di libri e meso i su modo i giovane di mesere

Bettino, quello dovese fare Bonisegna are meno faticha s che vi sar egli e Andera e questo giovane e poi i due fancugli cio l'abate e l'at&(r&)o e quello lavora di magla, sarebono asai a due botteghe. S che avendo domanda alquna volta i nostro mestiero sar i meglo venire qui due volte l'ano o chome far bisogno e staci due mesi per volta per l'amicho di qui dicie di fornici e poi fano tre balle i tre mesi ed cci grande danno e gl'ati
vendono e noi istiamo a vedere se piove. S che a voi e a noi danno chome niuno vi sia s che si volle prrovedere di no lasciaci tore la pal&(l&)a di mano.
E poi lettera da Bonisegna che l'amicho di Barzalona gl' chieste ciete chose di qui e mandatene e ch'egli ne cheder de l'ate. Ora voi sapete Barzalona buona terra e farsi buono itendere co l'amicho di le e andavi alquna volta per ch'io sento asai di qui che n'no meso di molta magla per parechi migliaia di fiorini s che i pi modi pure di bisogno venici chome vi dicho e s'io no fosi partito di qui per chost venire n'aremone di meglo pi di f 200. Ora l'uomo no pe esere idovino quello debe esere i meglo: i tenpo ci chonsigler di quello aremo a fare ma bene arei auto charo ci avesi mesi f 1000 quando di chost parti sarebesi meglo fatto che di panni mandate i Cizilia.
Io parlato chon Basciano pi volte di f 250 di Giovanni de Richo e ora di nuovo mostatogli la lettera mi mandasti e dettogli tutto chome fue la chosa. E vi disie a Vignone che f 500 aveva posti a vosto chonto e f 250 non aveva posti a nostro chonto per no sapeva a chie chonto gli voveva pore. Tutto gl' detto chome a bocha mi diciesti e simille quello mi scrivete, nulla viene a dire.
A rechare le mille parole in una vi dicho a noi fae bisogno trovare una lettera di Giovanni de Richo chome Basciano gli mande a paghare i detti danari o scrissegli gli ponese a nostro chonto: se questo trovate alora no potae dire i chontradio e chose detto a lui. S che chome disi chost a voi vedete ogni modo d'avene 1 lettera di mano di Basciano o di suoi perch'io credo pe esere

Basciano gli mande a paghare ed tanto tenpo no se ne richorda. S che a noi fae bisogno diciate a Giovanni de Richo se tue de Basciano ti mande a paghare questi danari, mostami la lettera e questo sie l'afetto tutto, l'ato dire vi&(e&)ne a dire nulla.
A l'auta di questa arete fatto richordanza di tutto quello volete si facia a Vignone di vosti fatti propi o quello di magiore bisogno chome mi diciesti a bocha. Se vi richorda mi diciesti vore si traghi a fine ta chosa e talle e a me dovavate dare detta richordanza e poi non avesti agio di falla e diciestimi io la far e manderlla per questo giovane. S che aviso l'arete fatta e noi saremo tanti che faremo di trare a fine a fine quello si pot&(r&) e quello no poteno lascieremo istare tanto si posi fare.
Di fatti di Iachopo del Nero vegho quello vi fa. Volsi trovare modo d'u&(s&)cire di lui e poi egli facci i suoi fatti e voi i vosti per cieto bene: di quegli igradi che pare l'uomo gli sia tenuto per charta. Farete di scrivemi a Vignone e ditemi se nulla volete gli dicha e dirgli quello mi par.
E simille degl'ati che vi fano quello no debono come Nichol Pentolini e Marcho Agientiere soe dite i vero: quando Idio piacier di tutti si volle chavare le mani e no si volle tropo indugiare per che l'uomo no sae n della morte n della vita s che farete bene a chavare le mani d'ognuno ameno di quello si pu e Dio facia l'avanzo. Voi vedete che questo mondo no si poe istare sanza faticha e pena d'animo e torti si fano s che voi no siete sollo per che voi vedete molti per fare bene a uno n' malle e questo anno m' divenuto due volte a me: per servire due n' 'uto danno s che si volle sapelle portare i pacie.
Del venire a Vignone iteso qu&(a&)to dite ma no mi pare facci per voi potendo alto fare per pi chagioni: l'una perch vedete i paesi chome pieno di tribolazioni poi avete chost chominciato a fare molte chose poi si chore pericholo andare uno s lugho chamino s che no mi pare facci per voi. Una chosa solla quello mi pare vi farebe e de l'ate vi potesti pasare a falle noi: i

fatti di Nichol Pentolini a no favi quello dovese, questo mi parebe vi
farebe pi venire che chosa che sia. No di meno quando pure fosi diliberato del
venire sia chon Dio e se fare bisogno mandatemi a chiedere e vervi a fare
chonpagnia e aveno 1 lettera di paso di qui dal Signore.
Di fatti di Basciano cio di quello gli scrivesti e di quello voi mi scrivete
ora v' detto per pi lettere chome nulla vi volle avere a fare a niuno modo. E
s mi dicie voi l'avete menato per parole pi volte e che voi lo faciesti venire
chost voi e Nichol di Bono quando era la moria e poi gli diciesti parolle
uno mondo e simille a Cremona quando vi
fusti cho lui. S che dicie no volle nulla avere a favi bene mi dicie ci
servir sopra tuti gl'ati s che di cie no challe pi dire s che lasciate fare
a noi e per lo meglo si volle tutto rechare.
Per la vostra lettera vegho come a d 3 di febraio parte la nave di Porto Pisano,
Idio la faci salva, e chome v'ande suso Felipo e simille l'ato fancullo e
Giachi Girolli. Arete avisato Bonisegna quanto are a fare s che no ne
istia i libri a dormire che si posi una volta saldare questi chonti per Dio. Per
ogni lettera vi prregho glele richordiate e chose far io qui.
Di fatti di &APaghollo d'Andera&I vegho quato ne c' seghito. Di poi n'arete
chavato le mani del tutto se no fatello s che mai n a noi n a' nosti no posi
dare ipacio n mai nulla domandare, che tristo i facia lui e suo pari!
I ronzino menai da Bologna senpre istato i chasa di Basciano salvo alquna
volta l' mandato di fuori e s'io avesi pensato tanto istare qui l'are venduto o
mandatelo a Vignone: uno buono ronzino e i questi d l' prrovato quando andai
a Virciegli. Ristoreremo lui quando ver a Vignone che ver all'aprille sanza
fallo.
Per alta vi disi della chasa mia la faciesi achonciare chome ordinai: prieghovi
no vi durare uno pocho di faticha per me d'andavi a fare merchato cho maesti i
meglo si poe s che s'achonci i questa Quaresima cho lla minore ispesa si pe.
 chonperato 1 chapello di pagla per monna Marcherita e 200 aghugle fini,

manderlle i pi tosto pote pure trovi per chie.
Per questa no vi dicho alto per non avere l'agio. Ieri iscrissi tutto d a
Vignone e questo d voglo fare leghare 5 balle e mandalle a Viglana s che io
asai a fare perch quegli di Vignone abino quello fa loro bisogno s che quando
si fae si posi fare alquno prr. Idio vi ghuardi senpre.
Tieri di Benci saluta di Melano.
Franciescho di Marcho da Prato,
in Firenze. Propio.